

# La tradizione di ieri, la medicina di oggi e la scienza di domani

*L'Auricoloterapia è una scienza, o meglio è una tradizione che è diventata scienza. Il suo uso è presente in moltissime tradizioni mediche e si basa sull'osservazione che, eccitando alcune zone del padiglione auricolare, si ottiene un effetto terapeutico. La nostra intervista al neurofisiologo David Alimi.*

Cecilia Lucenti

**L'**uso della stimolazione del padiglione auricolare si è tramandato nei millenni ed oggi, grazie alla risonanza magnetica funzionale, è stato finalmente possibile capire gli effetti di questa stimolazione sul piano scientifico. Ne parliamo con il Professor David Alimi, Neurofisiologo, direttore dell'insegnamento e della ricerca e poi coordinatore del diploma interuniversitario in Auricoloterapia dell'Università di Parigi 13 e Parigi 11.

## Qual è il meccanismo d'azione su cui si basa l'Auricoloterapia?

L'Auricoloterapia è una riflesso terapia che sfrutta la struttura del sistema nervoso e del tronco cerebrale che si organizzano secondo degli schemi geneticamente determinati a cui l'orecchio partecipa tramite la sua ricchissima innervazione. Possiede infatti 5 grossi rami nervosi ed è la sola regione dell'organismo che in così poco spazio abbia una così ricca e differenziata innervazione. Per rendere più comprensibile il meccanismo di azione, si potrebbe paragonare il cervello ad un computer in cui il padiglione auricolare è una tastiera che ne permette la programmazione. L'embriologia e la genetica fanno sì che durante lo sviluppo del Sistema nervoso centrale, nell'utero materno, le strutture del padiglione auricolare portino con sé delle rappresentazioni somatotopiche delle carte cerebrali e somatiche. Somatotopia è un termine che descrive la struttura del sistema nervoso che è fatta in modo che ad aree adiacenti nel mondo esterno e della

percezione corrispondano gruppi di neuroni adiacenti nelle aree o nei nuclei cerebrali in tutte le zone del sistema nervoso si ricreano quindi delle rappresentazioni coerenti di tutto il corpo. Si crea quella che viene chiamata in termini neurofisiologici una omotopia tra cervello, corpo e padiglione auricolare che permette che tutto il sistema nervoso sensitivo, motore, vegetativo sia presente sulla cartografia auricolare. Sfruttando queste connessioni si può riuscire ad inviare una richiesta terapeutica al cervello. Come accade con i computer perché questa richiesta sia compresa deve essere coerente e deve essere effettuata parlando la lingua che parla il cervello, quella della neurofisiologia, per portare l'attenzione del sistema su una patologia e permetterne una miglior gestione sul piano dell'adattamento neurologico e funzionale.

## Perché viene utilizzato il nuovo termine Neuroauricoloterapia?

Questo termine riassume perfettamente tutte le componenti di questa disciplina. La potenza della zona auricolare fa sì che siano possibili diversi tipi di trattamento che integrano a vari livelli con il sistema di controllo del corpo. Si può utilizzare un trattamento basilico, di primo livello, con un'azione di tipo mono o paucisinaptico (che coinvolge un ristretto numero di circuiti neurali) che consente il trattamento delle patologie più semplici. Oppure si può ricercare un'azione che influenza circuiti più complessi e che permette di trattare quadri patologici più intricati, è un po' più elaborata e si potrebbe definire seriale o di secondo grado. C'è poi la possibilità di avere un'azione neurofisiologica profonda, di terzo grado. Allineata sui circuiti neurologici implicati nella fisiopatologia della malattia e della sua progressione, dal suo instaurarsi fino allo stadio in cui è arrivata, permette un'azione terapeutica profonda che sia allo stesso tempo trofica, funzionale e cibernetica. Questa è, ai nostri occhi, l'Auricoloterapia autentica, quella che

## Curriculum

Il Prof. David Alimi nasce in Algeria, si laurea in medicina alla facoltà di Parigi IV Pitié-Salpêtrière dove si perfeziona in Neurofisiologia Clinica. Si diploma in Cronobiologia e in Epidemiologia. Si interessa di Auricoloterapia sotto la guida prima di Paul Nogier e poi di René Kovac. Dal 2002 è direttore dell'insegnamento e della ricerca e poi coordinatore del diploma interuniversitario in Auricoloterapia dell'Università di Parigi 13 e Parigi 11. Dal 1997 è responsabile della ricerca e della valutazione clinica in Auricoloterapia dell'Institut Gustave Roussy a Parigi e dal 2008 è responsabile del centro di trattamento e valutazione del dolore in Auricoloterapia dell'Ospedale Kremlin-Bicêtre. Ha condotto numerose attività di ricerca sull'Auricoloterapia che vanno dal suo impiego nel trattamento delle cinetosi e dell'angoscia dello spazio (in collaborazione con il Centre National d'Etudes Spatiales a Parigi), all'utilizzo dell'Auricoloterapia in oncologia, nel dolore e nella xerostomia, agli studi di neuroimaging funzionale sull'Auricoloterapia. È membro titolare della Società Francese di Neuroscienze ed è membro dei principali comitati scientifici di valutazione e di coordinamento dell'agopuntura e delle medicine complementari in Francia, è nel comitato editoriale del "Journal of Alternative and Complementary Medicine". Autore di numerose pubblicazioni sull'Auricoloterapia, insegna NeuroAuricoloterapia anche in Italia, a Torino, dove tiene un corso biennale riservato ai medici.



insegna ai nostri allievi e che chiamiamo Neuroauricoloterapia

## Qual è la posizione della medicina "ufficiale" verso questo tipo di trattamento?

Il mondo medico finora è stato giustamente scettico perché mancavano le dimostrazioni scientifiche ma oggi, grazie alle neuroscienze e al neuroimaging questo vuoto è stato colmato. In molti altri paesi europei l'Auricoloterapia è entrata negli ospedali, nelle università, è diventata una specialità medica. Per utilizzarla è indispensabile essere medici perché è necessario formulare una diagnosi corretta sul piano neurofisiologi-

L'USO DELLA STIMOLAZIONE DEL PADIGLIONE AURICOLARE SI È TRAMANDATO NEI MILLENNI

co. Una corretta diagnosi non solo migliora l'efficacia terapeutica ma impedisce che si commettano errori. Ora che abbiamo riconosciuto l'importanza di questa disciplina, il suo valore scientifico e la sua efficacia è importante che sia utilizzata nella maniera corretta. In Francia è attualmente una specialità medica che si impara nelle università con un diploma interuniversitario biennale e che si effettua nelle cliniche universitarie.

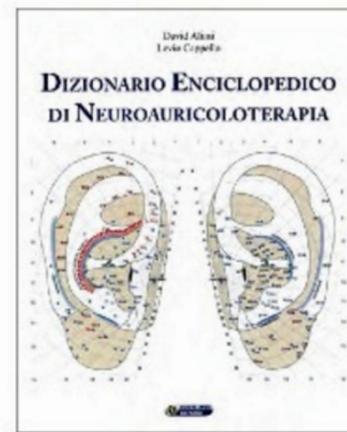
## Che tipo di ricerche sono state effettuate?

Nella letteratura medica sono presenti più mille studi sull'Auricoloterapia di cui più di trecento randomizzati e controllati, quindi di alta qualità scientifica. Nel 2000 io stesso ho dimostrato che stimolando il pollice della mano destra si aveva un effetto corticale del tutto simile a quello che si aveva stimolando un punto auricolare nell'orecchio destro che corrisponde nella tradizione al punto del pollice. Grazie alla risonanza magnetica funzionale abbiamo avuto una prova diretta e importantissima del funzionamento dell'Auricoloterapia e delle sue basi neurologiche.

Con il mio gruppo di ricerca dell'istituto Gustave Roussy (importante ospedale oncologico parigino che dal 1995 offre un servizio di Auricoloterapia per il trattamento degli effetti collaterali delle terapie oncologiche) ho potuto anche dimostrare una diminuzione del dolore oncologico in un ordine del 30% con una conseguente riduzione degli effetti collaterali delle terapie antalgiche.

## Quali sono le indicazioni terapeutiche?

Il suo utilizzo principale è nel dolore ma, essendo in grado di intervenire sulla componente neurologica di un disturbo, può dare un contributo in numerosissime patologie dove può essere complementare o alternativa al trattamento medico. Acufeni, disturbi ormonali, nevralgie, patologie gastrointestinali, disturbi neurologici, psicologici o psichiatrici. La sua versatilità è sorprendente perché permette di fare una terapia basata sull'eziologia della malattia, permette di andare al cuore del processo patologico e di interagire con tutti gli adattamenti biochimici, anatomici e funzionali che una malattia provoca con una metodica non invasiva e che non ha effetti collaterali gravi. Inoltre è una terapia molto economica che consente un risparmio non indifferente e le politiche



di sanità pubblica dovrebbero tenerne conto proprio per il suo ottimo rapporto costo/beneficio/effetti collaterali.

## Come è nato il suo interesse di neurofisiologo per l'Auricoloterapia?

La neurofisiologia è la base di tutti i meccanismi bio-vitali, qualunque siano i sistemi interessati. Data la mia formazione di neurofisiologo è stato naturale per me inserire le mie conoscenze in questa disciplina per darle delle solide basi scientifiche.

## Può spiegarci perché ci sono differenti mappe auricolari?

Sono state utilizzate nel tempo numerose cartografie auricolari tratte dalle differenti tradizioni che sono state nel tempo anche validate dall'Oms. Tutte le mappe però si sono rivelate insufficienti ad assecondare le nuove scoperte. Si è reso necessario costruire una cartografia che chiarisse le implicazioni di questa analogia tra cervello e padiglione auricolare e che consentisse di individuare esattamente i punti all'orecchio. Per questo ho proposto alla comunità scientifica internazionale una nuova Nomenclatura Internazionale di Auricoloterapia, giustamente basata sulla similitudine olografica tra il cervello e il padiglione auricolare che

consenta l'individuazione e la localizzazione esatta dei punti basata sulle coordinate cerebrali che vengono correntemente utilizzate nello studio radiologico del cervello. Dal 2011 la Nuova Nomenclatura Auricolare è stata approvata dalla World Federation of Chinese Medicine Societies, una delle federazioni dell'Oms e viene utilizzata da tutti gli auricoloterapeuti del mondo. Ogni punto ha delle sue coordinate che consentono l'individuazione precisa e la costruzione di protocolli terapeutici ripetibili. Più un punto è individuato in maniera precisa, più la diagnosi è corretta, più la strategia auricolare è rispondente all'organizzazione neurologica più il risultato terapeutico sarà efficace e sorprendente.

## È uscito in Italia il suo "Dizionario Enciclopedico di Neuroauricoloterapia". Che novità presenta in questo settore?

È nato grazie all'idea di uno dei miei allievi il dr. Levio Cappello e si tratta di una raccolta dei nostri corsi ex cathedra, di domande e di risposte, di digressioni neurofisiologiche e di ricostruzione di percorsi fisiopatologici. È quindi molto ricco ed è al contempo un'istantanea dei nostri corsi in una forma godibile e dialogica. I differenti concetti sono stati classificati in ordine alfabetico come un dizionario per migliorarne la fruizione, da qui il nome.

## Questo percorso scientifico è stato faticoso?

Tutto questo sforzo, questo cammino non è stato privo di dolori, di difficoltà di ogni sorta, di colpi bassi, di gelosie e di avversità. Abbiamo finto per avere ragione ma come si sa "si ha sempre torto ad avere ragione prima degli altri"! Vorrei salutare i vostri lettori con un ricordo del mio maestro, il prof. René Kovacs. Lui diceva che l'Auricoloterapia è la tradizione di ieri, la medicina di oggi e la scienza di domani. Per noi oggi è già domani. ●